

RISPOSTA. — « In favore degli applicati centrali e provinciali provenienti dai sottufficiali del Regio esercito, della Regia marina e della Regia guardia di finanza, l'articolo 20 del decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971, riduce di un anno tanti periodi di aumento dello stipendio, nei gradi della loro carriera, quanti sono stati gli anni di servizio militare effettivamente prestato; anni il cui numero massimo è calcolato in 13 per gli impiegati d'ordine e di 10 per gli agenti subalterni, essendo questo il numero dei periodi nei quali si svolgono le rispettive carriere.

« A tale beneficio se ne aggiunge un'altro con l'articolo 23 del decreto luogotenenziale 27 novembre 1919, n. 2231, che consiste nel computare, come utile, l'intero servizio militare prestato nella determinazione dell'anzianità complessiva di servizio agli effetti del raggiungimento del massimo stipendio con 35 anni di carriera (articolo 40, 3° comma del citato decreto n. 1971). In tal modo il Governo ritiene di avere equamente considerato la speciale condizione dei sottufficiali. Tale risposta viene data anche a nome del ministro dell'interno.

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Colajanni. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Sulla costruzione degli 800 chilometri di ferrovie della Sicilia ».

RISPOSTA. — « Con la legge 21 luglio 1911, n. 848, si prevede la costruzione in Sicilia di una rete ferroviaria a scartamento ridotto per uno sviluppo non superiore agli 800 chilometri.

« Promulgata tale legge, vennero intrapresi dai competenti uffici governativi gli studi per la costruzione di detta rete e, in base agli studi stessi ed al parere dei corpi tecnici consultivi, venne concretato un piano regolatore delle linee da costruirsi e vennero in pari tempo stabilite le modalità tecniche costruttive.

« Dette linee, su parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, furono poscia distinte in due gruppi, tenendosi conto, in tale distinzione, della importanza ed urgenza delle singole linee.

« Ciò fatto, vennero, da parte del Governo, condotte le opportune pratiche per la concessione alla industria privata della rete in parola.

« Sennonchè, sopraggiunto lo stato di guerra, le pratiche stesse si svolsero fra sempre

crescenti difficoltà, sino al punto da essere necessariamente interrotte.

« Allora il Governo, ritenendo necessario non oltre ritardare l'inizio della costruzione della rete, anche in considerazione delle sempre più pressanti sollecitazioni delle popolazioni interessate, venne nella determinazione — in via affatto eccezionale — di affidare tale inizio all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, con la condizione che fosse data la preferenza a quei tronchi di linee allacciati ferrovie già in esercizio.

« E da parte di detta Amministrazione sono stati già studiati i progetti definitivi per vari tronchi ed altri sono in corso di studio.

« Per qualche tronco sono già incominciate le espropriazioni e si predispongono i cantieri per i lavori.

« Peraltro la determinazione anzidetta, di affidare, cioè, alle ferrovie di Stato l'inizio della costruzione degli 800 chilometri di linee in Sicilia, adottato come ho detto, in via del tutto affatto eccezionale, lascia impregiudicata l'eventualità di concedere all'industria privata le linee di cui trattasi, quando se ne verificasse la possibilità.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

Conti. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Circa la necessità di invitare l'ufficio di economato dell'intendenza di finanza di Pavia a regolarizzare senza indugio il pagamento degli assegni di congrua così che non si verificino quegli enormi ritardi che ormai sembrano diventati sistematici danneggiando gravemente gli interessi dei sacerdoti ».

RISPOSTA. — « Si riferisce che gli ordinari assegni di congrua sono tutti in corso di riscossione. L'indugio lamentato può riferirsi agli aumenti concessi con i decreti 17 marzo 1918, n. 396, e 6 luglio 1919, n. 1156: per i primi è stata già data completa esecuzione in tutto il Regno, e, se ritardo vi è, lo si deve unicamente ascrivere alla delegazione del tesoro di Pavia; per gli altri, e per quanto si riferisce alla provincia di Pavia, sono stati emessi i ruoli nn. 309, 1309 e 1365; dei quali il primo fu trasmesso alla delegazione in data 9 ottobre 1919; e gli altri due trovansi presso la Corte dei conti, alla quale vennero trasmessi per la registrazione in data 23 e 24 febbraio decorso. Appena restituiti, saranno spediti, senza indugio, alla ripetuta Delegazione.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».